

Questa storia ti viene offerta gratuitamente da [Ririro.com/it](http://Ririro.com/it). La nostra missione è dare a tutti i bambini del mondo accesso libero a una grande varietà di storie. Le storie possono essere lette, scaricate e stampate online e coprono una vasta gamma di argomenti, tra cui animali, fantasia, scienza, storia, culture diverse e molto altro.

Sostieni la nostra missione condividendo il nostro sito web. Ti auguriamo buona lettura!



# Ririro

L'IMMAGINAZIONE È PIÙ IMPORTANTE DELLA CONOSCENZA

Ririro

## Lo Schiaccianoci e il Re dei Topi

Era la vigilia di Natale, Maria e suo fratello Frederic stavano giocando insieme nella loro stanza dei giochi. Non potevano scendere al piano di sotto perché i genitori stavano preparando un grande banchetto e la festa di Natale. Non vedevano l'ora che arrivasse il loro padrino: il dottor Drosselmeyer. Drosselmeyer era un uomo singolare con un grande dono. Poteva costruire e riparare qualsiasi macchina e amava soprattutto gli orologi. Maria sentì suonare il campanello. "Oh Frederic! È qui! Mi chiedo cosa ci abbia portato questa volta." Una volta portò una piccola bambola con gli occhi che si muovevano, un'altra volta portò una scatola con dentro una ballerina.

I bambini corsero giù per le scale e videro un bellissimo albero di Natale decorato con tantissimi cioccolatini deliziosi, sul tavolo c'erano tacchino, pane, patate e dolci. In tutta la casa c'erano luci e decorazioni, e videro i regali sotto l'albero.

Maria fu subito colpita da un bellissimo pupazzo di legno dipinto. Sembrava un po' un soldato. Aveva bellissime scarpe nere lucide, pantaloni blu e un cappotto rosso con bottoni d'oro. Sembrava coraggioso e gentile. "Dottor Drosselmeyer, cos'è quel manichino?" chiese. "Questo è uno Schiaccianoci, mia cara. E dato che ti piace così tanto, stasera sarà affidato a te." Maria fu felicissima, portò lo Schiaccianoci a tavola e insieme al padre

aprirono le noci. Frederic si ingelosì, le strappò lo Schiaccianoci dalle mani e iniziò a rompere le noci. Ma fu brusco e la mascella dello Schiaccianoci si staccò. "No Frederic!" gridò Maria e glielo prese velocemente. Avvolse delicatamente un nastro dei suoi capelli attorno alla sua mascella e lo tenne stretto. Entrò nella loro stanza dei giochi e spostò da una parte i soldatini di Fred. Maria mise lo Schiaccianoci nel letto della sua amata bambola Clara. "Clara, prenditi cura di questo soldato ferito mentre io dormo." Improvvisamente l'orologio nella sala giochi iniziò a fare rumori strani. Iniziò a girare in tondo e in tondo e in tondo e in tondo. Maria si spaventò. Cominciò a sentire il calpestio di centinaia di zampette nei muri e nel camino. Sentì un cigolio acuto intorno a lei. Centinaia di topi le apparvero davanti! Erano guidati da un grosso topo dall'aspetto spaventoso, il Re dei Topi. Maria cadde all'indietro per la paura e rovesciò la sua casa delle bambole. Nella caduta si ferì gravemente il braccio e lo afferrò mentre piangeva.



Tutto tacque. Maria era spaventata e confusa. Poi sentì un rumore dietro di lei. Lo Schiaccianoci si era alzato dal letto e disse: "Miei coraggiosi soldati, bambole, peluche, draghi, cavalli e altri giocattoli, qui. Combatterete con me contro questo esercito di topi?" "Sì, lo faremo!" urlarono i giocattoli. "Mio caro, sei ferito,

come combatterai?” disse Clara la bambola. “Lo faremo insieme!” rispose lo Schiaccianoci. Il tamburino batté il suo tamburo e iniziarono a marciare. Lo Schiaccianoci pronunciò parole incoraggianti e mise tutti in fila. I topi iniziarono a sparare. Maria era persa nella polvere e nel fumo. L’esercito dello Schiaccianoci combatteva valorosamente, ma i topi si avvicinavano sempre di più. Altri giocattoli cominciarono a cadere a destra e a sinistra. Alla fine lo Schiaccianoci rimase in piedi per ultimo, circondato dai topi. Il Re dei Topi ordinò ai suoi soldati di prenderlo. “No! Non il mio dolce Schiaccianoci!” urlò Maria che, vedendo quello che capitava, lanciò la sua scarpa con tutte le sue forze contro il Re dei Topi. Poi sentì un forte dolore al braccio e svenne.

Maria si svegliò da un sonno lungo e profondo. Accanto al suo letto vide sua madre e il dottore. “Oh mamma! I topi sono andati via? Dove è lo Schiaccianoci?” Maria piangeva. “Sciocca bambina,” disse la madre. “Ci hai fatto



prendere un brutto spavento! Hai giocato con i tuoi nuovi giocattoli fino a tarda notte invece di andare a letto. Un topo deve averti spaventato e sei caduta sulla tua casa delle bambole, rompendoti un braccio. Ti ho trovato a

mezzanotte, priva di sensi sul pavimento circondata da giocattoli rotti.” “No mamma, c’è stata una battaglia tra l’esercito dei topi, lo Schiaccianoci e i giocattoli! Lo hanno preso!” “Maria, il tuo Schiaccianoci è al sicuro

nella stanza dei giochi. Ora riposa.” disse la madre. E così, nei giorni seguenti, Maria rimase a letto pensando a ciò che era successo.

Nessuno credeva alla ragazza quando cercava di spiegare cosa era successo. Quindi smise di provarci. Poi una notte sentì di nuovo squittire e vide il Re dei Topi proprio accanto al suo letto. “Dammi i tuoi cioccolatini di Natale o morderò lo Schiaccianoci!” disse il Re dei Topi. Maria era terrorizzata, ma sapeva che nessuno le avrebbe creduto, così la sera dopo mise tutti i suoi cioccolatini su un piatto vicino al suo letto nella speranza di salvare il suo Schiaccianoci. Il Re dei Topi mangiò tutto, ma tornò di nuovo quella notte. “Dammi i tuoi biscotti di Natale o mangerò il tuo Schiaccianoci!” disse. E tornava ogni notte. Maria era triste e parlava con il suo Schiaccianoci. “Oh Schiaccianoci, voglio salvarti, ma non mi resta molto da dare al Re dei Topi.”

Improvvisamente sentì lo Schiaccianoci diventare caldo e iniziare a muoversi tra le sue mani. Lo mise sul tavolo e lui disse: “Mia cara amica, mi hai già aiutato così tanto. Dammi una spada e combatterò contro il Re dei Topi.” Così prese una delle spade giocattolo di Frederic e la diede allo Schiaccianoci.

Quella notte, Maria rimase sveglia in ansia. E infatti sentì di nuovo squittire. Terrorizzata all'idea di rivedere il Re dei Topi, chiuse gli occhi. Ma poi sentì bussare alla sua porta e la voce dello Schiaccianoci disse: “Mia cara amica, ho sconfitto il Re dei Topi!”. Maria aprì la porta e lì c'era lo Schiaccianoci con la spada insanguinata e la corona del Re dei Topi sul braccio.

“Voglio ringraziarti per avermi aiutato, Maria.” disse lo Schiaccianoci. “Lascia che ti porti nel mio paese e ti mostri tutte le persone che hai aiutato.” Maria era entusiasta e seguì lo Schiaccianoci. Andarono nella stanza dei giochi e lo Schiaccianoci aprì l’orologio. Cominciò a girare in tondo, in tondo e in tondo. E prima che Maria capisse quello che stava capitando, vide scintille, scintillii e luci brillanti intorno a lei. “Benvenuti nel Paese delle Caramelle,” disse lo Schiaccianoci, “ma continueremo verso la capitale.” Maria si guardò intorno con stupore. C’era un profumo di dolci e caramelle. C’erano cioccolatini che crescevano sugli alberi e i fiori avevano bellissimi nastri come foglie. Il fiume era di limonata. “Wow, grazie mille per avermi portato qui! È magico!” esclamò Maria. La gente si avvicinava e la ringraziava per il suo aiuto. Poi inciampò e cominciò a cadere.

Maria si svegliò e vide sua madre in piedi accanto a lei. “Hai dormito a lungo, Maria.” “Oh mamma!” disse Maria. “Lo schiaccianoci mi ha portato nel posto più bello!” “Maria, non ricominciare di nuovo.” “Posso provarlo, guarda la corona del Re dei Topi!” e le mostrò la piccola corona. Ancora una volta nessuno le credeva. Così entrò nella sala giochi e prese lo Schiaccianoci.

“Oh mio caro Schiaccianoci, se tu fossi reale ti amerei comunque.” gli disse Maria. All’improvviso bussarono forte alla porta. Era arrivato il nipote del dottor Drosselmeyer. Si avvicinò a Maria e le sussurrò all’orecchio. “Hai spezzato il mio incantesimo dicendomi che mi ami. Tornerò quando sarai più grande e ti sposerò.” E qualche

anno dopo la portò via, si sposarono e vissero felici e contenti nel Regno delle Caramelle.